

Oretta De Marianis: Fine di millennio

Ed. L'autore libri, pagg. 96, euro 8,80

di Antonio Spagnuolo

Volume senza alcun dubbio di fattura originale, con quel suo imporsi in versi lunghi e ben cesellati e con quella sua strana conclusione od epilogo, che l'autrice stessa dichiara essere una tredicesima centuria da poter accostare al famoso Nostradamus.

Il millennio trascorso ha segnato alcuni anni con avventure e catastrofi, con evoluzioni e guerre, con scoperte ragguardevoli e cadute sconvenienti, ma quale sarà – si interroga l'autrice ed anche la Maria Luisa Sopaziani, che firma una breve ed esaustiva prefazione - il nuovo millennio, con le incognite già segnalate da ogni parte e pronte a sconvolgere il destino dell'umanità?

Ronzano fibre di smarrimento e genuine illusioni di libertà, tra una rassegnata sospensione della sorpresa ed una intricata ed inaspettata fantasia di rivelazione. Si accendono pause di riflessione tra il baluginare di vibrazioni occulte ed il sortilegio sinuoso e leggero di una fuga.

Il sussurro che Oretta descrive non si adagia al destino ma in esso riscopre la tentazione di poter prorompere senza timore.

“Avevate la mia infanzia, la mia adolescenza per mano/ e le trascinate come un animale fedele/ con nastri di seta colorata alla fine,/ ve le lascio come si affidano i bambini/ con mille raccomandazioni ipocrite/ e un sospiro di liberazione/ poi volavo via...” (pag. 21) . Fittissime proposte di ritrovare un cammino esistenziale che potrebbe scorrere sul filo di una lama, ma che invece si sostiene con energia tra il destino di ascoltare e la prorompente capacità del dire:

“Quando la commedia precipita al suo inarrestabile esito/ e l'amore rinnega i propri spasimi...Dio,/ se devo essere un cigno decapitato/ preferisco morire.” (pag. 61).

La tredicesima centuria, che conclude il volume, si legge con una attenzione particolare, alla ricerca di un messaggio salvifico che appare e scompare ad ogni quartina, accompagnando il fruitore in un tragitto escatologico che traspare tra verso e verso.

Oretta De Marianis ha nel suo pugno il segreto della poesia.

21 settembre 2008